

Sono entrati ufficialmente in servizio venerdì 30 dicembre 2016 gli 82 ricercatori assunti dal Consiglio nazionale delle ricerche in base al decreto del ministro dell'Istruzione, università e ricerca scientifica dello scorso febbraio per il reclutamento di giovani ricercatori negli Enti pubblici di ricerca. A comunicarlo è lo stesso Cnr, che sottolinea la volontà di continuare ad immettere in ruolo nuovo personale. La convocazione per la firma dei contratti si è svolta, nei tempi previsti dal decreto, presso l'Aula Marconi della sede centrale con grande soddisfazione di tutti gli interessati.

“È con orgoglio, oltre che con profonda gioia, che annuncio l'arrivo di questi nuovi colleghi”, ha dichiarato il presidente del Cnr, Massimo Inguscio. “La già ottima notizia dell'acquisizione di nuove risorse è infatti rafforzata dalla coscienza di avere adempiuto a quanto previsto dal decreto nei ristretti termini temporali indicati dalla normativa: una prova di efficienza che ha consentito al maggiore Ente pubblico di ricerca italiano di non vanificare quest'essenziale opportunità”.

Ulteriore soddisfazione deriva poi, evidenza il presidente del Cnr, dalla composizione degli 82 posti: “tra gli assunti - sottolinea infatti Ingu-

Il concorso multidisciplinare apre le porte dell'ente di ricerca a giovani eccellenze

Assunti dal Cnr ottantadue ricercatori

scio - è rilevante la presenza di donne, l'età media sensibilmente inferiore a quella dei ricercatori in attività contribuisce al ringiovanimento dell'Ente e la provenienza geografica dei colleghi è variegata, molti arrivano dal Sud. Soprattutto, le competenze di questi ricercatori garantiscono che si tratta di persone non soltanto brillanti dal punto di vista scientifico ma anche in grado di coprire le diverse aree tematiche nelle quali è impegnato il nostro Ente multidisciplina-



re”. I posti assegnati ai neoassunti vanno infatti dalle neuroscienze ai cambiamenti climatici, dall'innovazione della società ai materiali avanzati e innovativi. “Auspico che questo tipo di reclutamento, con concorsi nazionali e multi disciplinari che consentono di coprire le varie aree strategiche dell'Ente, possa continuare”, conclude Inguscio. “Concorsi svolti con questo innovativo sistema su discipline trasversali sono essenziali:

in particolare per il Cnr, che nella sinergia tra competenze diverse ha la sua specificità principale, e più in generale perché le sfide del futuro si giocano in campi che travalicano i vecchi steccati. Ecco perché queste prime assunzioni sono un buon inizio: una strategia basata sulla possibilità di acquisire giovani studiosi di elevato livello consente di puntare decisamente sulla qualità e sul rinnovamento”.

F.Gagl.

